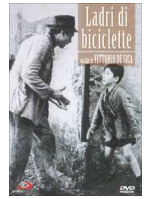


## Ladri di biciclette



Regia:	Vittorio De Sica
Vietato:	No
Genere:	Drammatico
Tipologia:	I bambini ci guardano, il lavoro, storia del cinema
Età consigliata:	Scuola primaria; scuola secondaria di I e II grado
Soggetto:	Cesare Zavattini
Sceneggiatura:	Oreste Biancoli, Cesare Zavattini, Suso Cecchi D'Amico, Adolfo Franci, Gherardo Gherardi, Vittorio De Sica, Gerardo Guerrieri
Fotografia:	Carlo Montuori
Musiche:	Alessandro Cicognini
Montaggio:	Eraldo Da Roma
Scenografia:	Antonino Traverso
Interpreti:	Lamberto Maggiorani, Enzo Staiola, Lianella Carell, Elena Altieri, Gino Saltamerenda
Produzione:	Vittorio De Sica Per Pds (Produzioni De Sica)
Distribuzione:	Cineteca Nazionale - Zari Film - Istituto Luce
Origine:	Italia
Anno:	1948
Durata:	84'
Trama:	Antonio, disoccupato, riesce a trovare un lavoro come attacchino a patto che possenga una bici. L'uomo, che aveva ceduto la sua bici in un banco di pegni, impegna le lenzuola di famiglia per riottenerla. Malauguratamente, il primo giorno di lavoro un delinquente aiutato da due complici gliela ruba, lasciando Antonio nel panico. Inizia così una disperata ricerca dell'unico mezzo grazie al quale può conservare il lavoro. Antonio, insieme al figlio Bruno, prova in tutti i modi a trovare la refurtiva, denunciando il furto alla polizia, andando nel mercato di piazza Vittorio, luogo di ritrovo dei ricettatori, seguendo un conoscente del ladro, chiedendo consulto a una santona. Tali sforzi risultano vani fino a quando egli si imbatte, per caso, nel malvivente. L'assenza del malloppo, però, costringe Antonio a lasciare andare il ladro. Sconsolato, tenta un ultimo disperato gesto: dopo aver allontanato il figlio, prova a rubare una bicicletta incustodita. Ma il suo tentativo fallisce, la folla gli si getta contro picchiandolo. Solo l'intervento del bambino in lacrime convince il padrone del mezzo a non denunciarlo. A quel punto, al padre e al figlio non resta che un avvilito e umiliato ritorno.